

# PARCO TROTTER L'INAUGURAZIONE DI «MOSSO»



**Volti**



● Mosso nasce con il patrocinio del Comune di Milano, il sostegno di Fondazione Cariplo e la partecipazione di associazioni milanesi. Tra queste, La Fabbrica di Olinda (in alto Thomas Emmenegger) e Comin (nella foto Luca Rossetti)



# L'altra via Padova

## Lo spazio sociale condiviso per una rigenerazione umana Piazza aperta che vuole salvare l'anima di un quartiere

di bottiglie rotte che ricordano il contesto. Mosso nasce in una zona ancora autentica, che rincorre una formula integrata al netto degli scherzi della cronaca nera. Ora c'è da recuperare una dimensione di relazioni fra persone con qualcosa di bello. «Proviamo ad aprire in luoghi dove nes-

sun altro lo vuole fare — spiega Thomas Emmenegger, presidente de La Fabbrica di Olinda, il grande motore del progetto mosso —. La città può crescere in modo policentrico, ma senza rincorrere modelli o scimmiettando format di successo. Non siamo la copia di niente, non replichia-

mo nulla, facciamo qualcosa di nuovo da un punto di vista sociale e culturale, convinti che possa essere una molla per tutto quello che ci gira intorno». Chi conosce la storia di Olinda conosce anche il miracolo sociale costruito grazie alla riconversione dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini alla Bovisa. Con i pieni e l'entusiasmo di chi scopre qualcosa che va oltre le cose già viste. «Se il nodo è l'insicurezza di un quartiere, il contrario non è la sicurezza imposta, ma la capacità di agire per cambiare le dinamiche. Vogliamo mostrare un pezzo diverso della città», aggiunge Emmenegger.

Da domani mosso sarà bar, aperto dall'alba a tarda notte, alternando pane appena sfornato a cocktail per andare lunghi. Nel segno del lievito madre e delle farine semi-integrali, parte la pizzeria, ma arriverà anche il ristorante. Ci saranno presentazioni libri, performance teatrali, una cucina collettiva, il cinema all'aperto. L'orto, i laboratori sociali. Un posto nuovo, che avrà il vantaggio di poter essere frequentato prima di sentirsi attaccata un'etichetta (attività di moda a Milano). Un posto che nasce con l'ambizione di essere sempre pieno, dopo i mesi in cui si cercava di stare vuoti o comunque distanziati.

Nell'anteguerra lo spazio era un convitto, poi una scuola pilota negli anni Settanta. Lo spirito resta di avanguardia. La ristrutturazione recupera questi 3 mila metri quadri che si appoggiano alla scuola vicina. Con i bambini titolari del verde del Trotter fino all'ultima campanella, per poi lasciare il parco alle attività delle associazioni. La sfida più grande resta però quella con gli stranieri. Perché l'integrazione non si salva aprendo un ristorante etnico. La logica adesso è quella dell'ascolto, per cambiare in modo stabile la geografia, per gestire in modo diverso almeno un pezzo di via Padova. Dando al "comitatismo" di zona un alleato creativo. «Qui non serve militarizzare niente — conclude Emmenegger —. Il presidio è culturale».

di **Stefano Landi**

L'onda lunga di NoLo sta arrivando. E il vento della gentrificazione che si misura anche con il boom delle agenzie immobiliari. Anche in via Padova. Quella sociale, multietnica, complessa, a tratti violenta da sembrare scomoda. C'è gente stravolta dal caldo ma felice. Perché è il giorno dell'inaugurazione di mosso. Scritto con la M minuscola, perché entra in punta di piedi. Con l'idea di salvare l'anima di via Padova. Una rigenerazione umana più che urbana. Perché il collante — promettono tutti — sarà inclusivo.

È il giorno del taglio della pizza. Il sindaco Beppe Sala è a casa col Covid. Il coltello l'ha in mano la sua vice Anna Scavuzzo: «Finalmente l'ex Convitto torna a una nuova vita: sarà un luogo di confronto e relazioni costruito con le associazioni». Il coté è vario. La CittàIntorno, Comin, Salumeria del Design, Ludwig. In tanti hanno portato il loro pezzetto di sociale. Fondazione Cariplo ha messo mano al portafoglio, con il patrocinio del Comune di Milano. «Questo nuovo punto di comunità nasce per unire energie — spiega il presidente Giovanni Fosti —. È il frutto di un lungo percorso di collaborazione e progettazione tra istituzioni pubbliche, private e terzo settore, così la comunità si costruisce e si rafforza attraverso la possibilità di inclusione lavorativa e i momenti di aggregazione».

Una luce in fondo al tunnel di uno spazio tanto grande quanto abbandonato. C'è uno sfondo blu che lega le pareti del nuovo bar, arredato con il design popolare di Enzo Mari, agli altri spazi. Sul retro la macchia verde del parco Trotter. Ma in strada anche i vetri



parcheggio premium

OLTRE 230 NEGOZI FINO AL -70%

e un tuffo al water park

QUESTA È L'ARTE DELLO SHOPPING.

scoprila a Serravalle.

Ti aspettiamo nel nuovo Lele's Aqua Park: scivoli, giochi d'acqua e tanto divertimento  
mcarthurgien@serravalle

Serravalle  
Designer Outlet